

Il Presidente propone la trattazione del seguente Ordine del giorno presentato dal Consigliere Alberto Torazzi in merito all'eventuale realizzazione di una moschea/centro islamico/musalla sul territorio del Comune di Crema (presentato durante il Consiglio Comunale aperto del 6.02.2015 e protocollato il 9.02.2015).

Premesso che:

Il Fanatismo Islamico è una minaccia gravissima e sempre più diffusa in Europa, che l'azione di Al Qaeda prima e del ISIS adesso fanno sempre più proseliti tra i Mussulmani, anche tra quelli residenti da molto tempo in Occidente o addirittura nati nei Paesi che hanno acconto i loro genitori.

La situazione di guerra in Medio Oriente non fa che esasperare ed alimentare il fenomeno.

Da notizie di stampa, per altro confermate pubblicamente dal Sindaco, risulta che alcuni membri della Comunità Islamica, abbiano fatto richiesta dei permessi/iniziato i procedimenti relativi alla realizzazione di un Centro Islamico/Moschea/Musallah.

Il dibattito relativo a tale possibilità, sia sotto il profilo dell'impatto urbanistico e sociale, sia sotto quello della sicurezza, è ampio e diffuso sulla stampa e tra i Cittadini, tanto che lo stesso Sindaco ha partecipato ad un incontro con tale oggetto.

La Giunta Bonaldi pare, ad evidenza della stampa e anche di un'analisi razionale e non settaria degli eventi, aver intrapreso da tempo l'iniziativa di creare una Moschea/Centro Islamico/Musalla nel territorio del Comune di Crema.

Che la diffusione dell'Estremismo Islamico notevolmente aumentata nell'ultimo anno così come la sua efferatezza.

Che le minacce dei Fondamentalisti e dei Terroristi Islamici dirette all'occidente, segnatamente l'annuncio di attentati in tutti i Paesi Europei, sono ormai una consuetudine giornaliera ed un punto fermo dei loro programmi.

Osservato che

La nostra Provincia ha già vissuto gravissimi episodi di fiancheggiamento e preparazione di atti Terroristici.

Secondo tutti i dati delle Forze dell'Ordine e degli Osservatori più esperti le Moschee/Centri Islamici/Musalle sono il luogo dove gli Estremisti Islamici istaurano il loro potere e svolgono le loro attività di proselitismo e organizzazione.

La Costituzione della Repubblica all'art.8 (principi fondamentali) recita: "Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge, le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze."

Ci sono consistenti dubbi sulla conformità all'art.8 della Costituzione di numerose Associazioni/Comunità Islamiche, in base agli insegnamenti che esercitano ed in base alla funzione che attribuiscono ai Centri Islamici/Moschee/Musalle, nonché al ruolo e al potere attribuito agli Imam.

Non esiste, proprio per via della sua forma multicentrica e priva di riferimenti che non siano gli Imam stessi, per altro di norma autoproclamatisi, un concordato/legge tra le Comunità Islamiche e la Repubblica.

Tra gli altri l'art.3 (Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza.....di religione.....di condizioni personali e sociali) e l'art.29 (La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi...) della Costituzione paiono, relativamente alla religione islamica, in evidente contrasto con quanto richiesto dall'art.8, con ciò rendendo assolutamente necessaria una legge al fine di chiarire

come e quanto la stessa possa essere conforme all'art.8 della Costituzione. In assenza della quale mancano quindi anche i presupposti Costituzionali per realizzare un accordo con la/le Comunità Islamiche.

La legislazione della Repubblica è priva di norme atte a regolare Moschee/Centri Islamici/Musalle finalizzate ad impedire che diventino luoghi di proselitismo per il Fanatismo e Attività Terroristiche.

Comunque a Crema, i fedeli mussulmani hanno sempre potuto disporre di spazi dove praticare il proprio Culto.

Fino ad oggi le misure/iniziative delle Comunità Islamiche per auto proteggersi dal Fanatismo e dalle infiltrazioni terroristiche si sono dimostrate totalmente inefficaci, tanto che non si ha un solo fatto di cronaca che riporti la denuncia di infiltrazioni terroristiche si sono dimostrate totalmente inefficaci, tanto che non si ha un solo fatto di cronaca che riporti la denuncia di infiltrazioni terroristiche da parte di responsabili delle Comunità Islamiche.

Considerato che

Il primo dovere del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale è di difendere i Cittadini Cremaschi, e prevenire le minacce alla loro sicurezza

Che numerosi sono gli esempi di devastanti impatti sociali e urbanistici conseguenti alla realizzazione di Centri Islamici/Moschee/Musalle

Che pertanto, una Responsabilità come quella di autorizzare una Moschea/Centro Islamico/Musalla, stante le condizioni sopra esposte, può essere presa solo direttamente dai Cittadini Cremaschi.

Il Consiglio Comunale, Invita ed Impegna

Il Sindaco e la Giunta Comunale a fermare ogni eventuale attività, ivi comprese quelle relative al PGT, volte a realizzare/rendere possibile la realizzazione di una Moschea/Centro Islamico/Musalla nel territorio del Comune di Crema fintanto che non si siano espressi i Cittadini.

Conseguentemente, invita ed impegna il Sindaco e la Giunta, ad organizzare un Referendum sull'opportunità di realizzare un Centro Islamico/Moschea/Musalla, sul territorio del Comune di Crema. Procedendo ove necessario a rimuovere tutti gli ostacoli formali e burocratici eh dovessero ostacolarne l'esecuzione.

Il Consiglio Comunale con questo voto si impegna a sua volta a supportare Sindaco e Giunta in tutti i passaggi che dovessero rendersi necessari per adempiere a quanto sopra esposto.

(Esce il consigliere Patrini)

Dà la parola al Consigliere Torazzi per l'illustrazione.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Come è scritto nel testo che ho presentato, il fanatismo islamico è una minaccia gravissima, sempre più in crescita, e sempre più tendente a estremizzarsi grazie alle attività di Al Qaeda e dell'ISIS. Attività, che tra l'altro recentemente, ha dimostrato di avere un patrocinio molto importante, in quanto gli Stati Uniti non sono stati in grado, in pieno deserto, di far fuori una banda i beduini.

Tutto ciò si collega all'immenso flusso migratorio che porta sempre più persone non filtrate sul nostro territorio. Noi sappiamo che la situazione di guerra che c'è in Medio Oriente può portare dalla propria parte sempre più persone. Di fatto aderiscono a questi movimenti non solo le persone neo arrivate, ma anche quelle che sono nate qua da genitori che sono stati accolti precedentemente.

Dalle notizie di stampa sappiamo che la vostra maggioranza è in modo pervicace impegnata per realizzare questa moschea in qualsiasi caso e al di là di qualsiasi dubbio. Non c'è dubbio che chi è alla maggioranza può anche pensare di fare alcune cose, però deve usare anche il cervello e la prudenza, e anche un po' di trasparenza. Voi avete negato ripetutamente in campagna elettorale di voler fare questa moschea. Adesso invece è diventato uno dei vostri punti fermi e avete spinto in tutti i modi per andare avanti.

Ora noi sappiamo che voi avete imboccato varie ragioni per sostenere questa vostra fretta. Noi invece abbiamo portato avanti le ragioni dei cittadini Cremaschi, lombardi, i quali sono preoccupati per i motivi sociali e per la sicurezza.

Vediamo le vostre ragioni. Le vostre ragioni sono la libertà di religione e il diritto alla preghiera. Peccato che ci sia sempre stata la possibilità di pregare per i fedeli di religione islamica nel nostro Comune, sempre e con tutte le amministrazioni.

Voi avete invocato la Costituzione e anch'io la ricordo. L'art. 8 della Costituzione (principi fondamentali) recita: "Tutte le confessioni religiose sono uguali, ugualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno il diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze".

Ci sono consistenti dubbi sulla conformità all'art. 8 della Costituzione di numerose associazioni e comunità islamiche, in base agli insediamenti che esercitano e in base alla funzione che attribuisco ai centri islamici, moschee e musalle, nonché al ruolo e al potere attribuito agli Imam. Non è possibile avere un concordato anche perché gli Imam si autoproclamano. Chiunque si converta all'Islam può autoproclamarsi imam e quindi chiedere di fare una moschea.

Tra gli articoli della Costituzione ricordo l'art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di condizioni personali e sociali".

Distinzione di sesso: avete presente l'apartheid che vige nei paesi islamici verso le donne.

Distinzione di religione: vediamo tutti i giorni che stanno sterminando i cristiani in Medio Oriente e non solo i cristiani, ma anche gli Sciiti.

Condizioni personali: è il caso per esempio delle persone che hanno un orientamento sessuale omo, e sappiamo che loro li fanno volare dal settimo piano in su degli edifici. Questo è stato documentato in televisione, però secondo voi questo è compatibile con le leggi dell'ordinamento della Repubblica.

Art. 29: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi."

Sulla base di questi ragionamenti, mi sembra evidente che il vostro approccio sulla libertà religiosa contrasta con l'art. 8 della Costituzione (principi fondamentali) e con altri passaggi fondamentali della nostra legislazione.

Inoltre la nostra Repubblica, a differenza di altri Paesi, è priva degli strumenti legislativi e delle norme finalizzate a impedire che le moschee diventino centri di terrorismo. Francia, Spagna e altri Paesi hanno comunque dei problemi, però hanno delle norme, che noi non abbiamo.

Sempre in questo ragionamento, fino ad oggi tutte le iniziative delle comunità islamiche, per autoproteggersi dal fanatismo e dalle infiltrazioni terroristiche, si sono dimostrate inefficaci nel tentativo di difendersi da queste infiltrazioni.

Per finire, abbiamo la segnalazione di tutti gli esperti della Polizia di Stato che dicono che le moschee sono luogo in cui i terroristi si infiltrano, prendono il potere e fanno propaganda. Per questi motivi noi riteniamo che non possa essere il Consiglio Comunale, ma ci voglia un referendum (che è poi lo scopo di questa mozione) fra i nostri cittadini, per decidere se procedere alla moschea o meno.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Intervengo subito e mi scuso già col Consiglio comunale ma alle 21.00 dovrò andare via per un impegno pregresso. Ci tenevo però a entrare nelle questioni elencate dalla mozione.

Venendo proprio alla mozione, punto per punto, si parla delle minacce relative al fanatismo islamico. Tutti vediamo quello che succede in Medio Oriente, ma guardare a questa situazione semplificando e quindi facendo l'equazione musulmano=terrorista è insensato e addirittura controproducente. Non esiste un cittadino musulmano, esiste un cittadino italiano cremasco che è di fede musulmana, esiste un musulmano francese.

La gente che chiede al Comune la possibilità di costruire a proprie spese un luogo di culto dove esercitare il suo diritto di esprimere la propria fede, è gente italiana integrata perfettamente nella nostra comunità.

Poi si allude nella mozione a fatti gravissimi, episodi di fiancheggiamento e preparazione ad atti terroristici, avvenuti nella provincia di Cremona. Tutti ce li ricordiamo e non devo star qua sicuramente a dire come tutti condanniamo quel tipo di atti. Siamo tutti contro il terrorismo. A Cremona, all'epoca dei fatti, non c'era una moschea, peraltro inaugurata da una Giunta tutt'altro che di sinistra. Non si capisce proprio perché due pesi e due misure, visto e considerato che in quest'Aula c'è qualcuno che si è molto speso per la campagna elettorale di quella stessa Giunta che ha inaugurato quella moschea. A Cremona le infiltrazioni sono state possibili e sono state smantellate con un gran lavoro delle forze dell'ordine e anche della comunità cremonese (anche quella islamica) perché il luogo dove si trovavano queste persone non era alla luce del sole. E' evidente che più il luogo è alla luce del sole, più è controllabile e più permette, anche agli stessi

fedeli musulmani, di difendersi da questo fanatismo, perché loro sono fra le prime vittime. Qui ci ricollegiamo al tema della sicurezza che anche il consigliere Torazzi cita nella mozione. A Crema i musulmani hanno sempre potuto disporre di spazi dove praticare il proprio culto. Quindi, qual è il problema? Il problema sta nel dare un riconoscimento ufficiale. Questa è una visione molto miope perché non vedi in avanti. Questa visione si fa guidare dalla paura dell'Isis e dell'estremismo, senza rendersi conto che decisioni prese sull'onda di questa paura non fanno altro che fomentare questo odio, non vedono con lungimiranza e creano l'effetto opposto a quello desiderato. Non riconoscere l'esistenza o riconoscerla a intermittenza (ti do la palestra solo durante il Ramadan) crea disagio, crea cittadini di serie B, cittadini che non si sentono parte del loro Paese, crea tensioni e agevola proprio la distanza culturale che causa anche l'entrata a far parte di questi gruppi più estremi.

Veniamo al dispositivo finale della richiesta del consigliere Torazzi: la richiesta del referendum, di una consultazione cittadina. Questo punto secondo me è fondamentale, perché è folle, è assurdo chiedere un referendum su questo argomento per due ragioni fondamentali e di principio, sulle quali si basa la nostra democrazia. La prima è che questa è una questione di diritti civili. Come si fa a chiedere il parere dei cittadini su un diritto fondamentale che non può essere negato da un'Amministrazione locale? Tanto meno lo può negare una maggioranza di persone su un'altra. Non so se vi rendete conto della gravità di questo punto, qualora si verificasse, perché democrazia non significa plebiscito, ma sovranità data al popolo e regolata da principi e da leggi della nostra Costituzione, dove sono appunto definiti i diritti fondamentali. Significa che non è possibile, né attraverso un referendum, né attraverso altro strumento, che la cultura predominante neghi un diritto fondamentale a una minoritaria.

La seconda è che la nostra democrazia, quella tanto decantata dal consigliere Torazzi nella sua mozione, tutela le minoranze, che siano esse etniche, linguistiche o religiose. Le tutela e le garantisce nel rispetto ovviamente delle leggi che dobbiamo rispettare tutti e in egual misura.

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo ribadisce che la libertà religiosa non può essere limitata. Non lo può essere perché non è un diritto in mano ai cittadini della nostra città, ma è un valore che ci è stato riconosciuto dai nostri padri costituenti, dalle convenzioni ONU dei diritti dell'uomo. Non possiamo scegliere i diritti umani con un voto cittadino perché non abbiamo il diritto di scegliere chi può pregare e chi no. Anche la Corte Costituzionale, esprimendosi per un caso analogo limitrofo al nostro, Casalpusterlengo, e distinguendo il piano urbanistico, perché poi si cercano cavilli di questo tipo, come vediamo in Regione Lombardia, distinguendo il piano urbanistico da quello di principio, ribadisce nella sentenza e cito "Come sia compito degli Enti territoriali provvedere a che sia consentito a tutte le confessioni religiose di potervi liberamente espletare la loro attività, anche individuando aree idonee ad accogliere i fedeli."

In questo senso il Comune non potrebbe sottrarsi dal dare ascolto alle eventuali richieste che mirino a dare un contenuto sostanziale effettivo al diritto del libero esercizio garantito a livello costituzionale e non solo nel momento attuativo, ma anche nella precedente fase di pianificazione delle modalità di utilizzo del territorio".

La Corte Costituzionale sta dicendo che se ci sono delle richieste, è dovere trovare degli spazi per esercitare il diritto. Questo secondo punto quindi, la tutela delle minoranze, non è meno importante del primo.

Per il primo, democrazia non significa plebiscito, ma sovranità. Non è quindi possibile che la cultura predominante decida limiti e possibilità di espressione ad una minoranza facente parte della stessa comunità.

Finisco dicendo soltanto che grazie a Dio abbiamo garanzie e tutele per le minoranze, per le differenze, che siano religiose, linguistiche o culturali, perché sappiamo dove portano derive di questo tipo. Quindi sono contenta di vivere in un Paese democratico che tutela e garantisce i diritti. Una società non può essere pacifica se si impone sulle minoranze e limita, dando fedi di serie A o di serie B. Grazie.

Consigliere Pietro Mombelli (PARTITO DEMOCRATICO)

Ogni tanto mi chiedo se quando si usano alcuni termini si ha la piena consapevolezza di quello che vogliono dire. Nella sua richiesta il Consigliere Torazzi afferma che la Giunta Bonaldi pare aver intrapreso da tempo l'iniziativa di creare una moschea/centro islamico/musalla, che dir si voglia, nel Comune di Crema". E meno male che non ha usato il termine "costruire" altrimenti se qualcuno della Giunta avesse dei parenti che operano nel settore edile si poteva configurare anche un conflitto di interessi.

Francamente in tutta onestà, mi sembra che quello che sta facendo la Giunta sia ben diverso dal "creare" una moschea.

Poi continua dicendo che "Comunque a Crema i fedeli musulmani hanno sempre potuto disporre di spazi adeguati dove praticare il proprio culto senza creare problemi". Se così fosse, noi non ci troveremmo qui a discutere di questa cosa perché i fedeli musulmani non ci avrebbero chiesto un luogo adeguato dove pregare, semplicemente perché ce l'avevano già.

Non penso che nessuno di noi possa con onestà ritenere che una palestra, uno scantinato o una colonia, siano spazi adeguati e dignitosi per esercitare quello che per alcune persone è un fatto "vitale", la preghiera. Chissà poi perché queste persone che chiedono di avere un luogo dignitoso dove pregare devono fare paura.

Io non penso che debbano far paura le persone che pregano.

Devono far paura le persone che per denaro producono e commerciano armi che poi vendono magari anche ai terroristi senza farsi scrupolo dell'uso che ne fanno.

Devono far paura quelle banche che finanziano queste industrie magari utilizzando anche i nostri risparmi.

Devono far paura quelle persona in giacca e cravatta che ordiscono speculazioni finanziarie che con un semplice click aumentano o diminuiscono a dismisura i prezzi dei beni di prima necessità, determinando la morte per fame di milioni di persone o l'impoverimento di migliaia di piccoli produttori agricoli.

Devono far paura quelle persone che lucrano miserabilmente sulla fragilità di poveri migranti.

Chissà poi se queste persone si definiscono "difensori dei valori del cristianesimo europeo".

Queste sono le persone che a mio avviso devono far paura, non quelle che pregano.

Se le nostre chiese alla domenica fossero più piene dei supermercati, probabilmente non ci farebbe paura concedere anche ai musulmani un luogo dignitoso per pregare. Non avendo più l'identità abbiamo paura di chi invece la sua identità la rivendica con forza.

Il Consigliere Torazzi però si tranquillizzi: non siamo né ingenui né sprovveduti. Abbiamo a cuore come lui la sicurezza ed il futuro della nostra città, dei nostri figli, e sappiamo benissimo che il tema della sicurezza è un tema molto delicato. Le problematiche ad esso legate dovranno essere adeguatamente affrontate nel momento in cui verrà stipulata la convenzione per l'utilizzo dell'area individuata. Il tutto naturalmente in sinergia con le forze dell'ordine che sono preposte al controllo.

Mi ha però stupito anche la sollecitudine con la quale il Consigliere Torazzi, invocando un referendum su questo tema, nella sua mozione sembra addirittura stimolare questo Consiglio affinché proceda celermente a modificare lo Statuto comunale che di fatto lo impedisce.

Vorrei fare due considerazioni.

La prima è che mi piacerebbe dal Consiglio Torazzi la stessa sollecitudine anche per gli altri argomenti in discussione in questo Consiglio, visto che spesso e volentieri dopo un certo orario non ci onora più della sua presenza e non partecipa alle votazioni su argomenti che hanno pari dignità.

E la seconda è che un pronunciamento dei cittadini su questo tema c'è già stato. E' stato nel Consiglio comunale aperto che anche lui aveva chiesto. Probabilmente se non si fosse fermato in piazza a saltare con l'onorevole Salvini, si sarebbe accorto che in quest'Aula forse più dell'80% degli intervenuti si è espresso a favore della realizzazione di un luogo di culto islamico. Le persone intervenute non rappresentavano solo se stesse, ma anche organizzazioni e associazioni ben radicate nella nostra città.

Infine permettetemi due considerazioni.

E' ineluttabile che le nostre città saranno sempre più multietniche e quindi multi religiose ed è poco lungimirante nascondersi dietro un dito e non affrontare seriamente il problema. Non penso sia particolarmente intelligente nemmeno costruire muri (anche perché la storia recente ha insegnato che non serve a niente). I muri di solito impediscono a chi è dentro di uscire, più che a chi è fuori di entrare.

Non penso nemmeno sia opportuno e intelligente creare o alimentare frustrazioni o emarginazioni tra chi vive nella stessa città. Queste si possono dare origine a forme di estremismo violento.

L'astronauta Samantha Cristoforetti, che penso tutti conosciamo e che abbiamo apprezzato per la sua missione spaziale, in un'intervista diceva che non riusciva a capacitarsi del perché nel mondo ci siano così tante guerre e divisioni. Dal suo punto di osservazione all'interno della navicella vedeva la terra talmente piccola e fragile da farle capire che il destino dell'uomo è inevitabilmente unico.

Forse bisognerebbe avere la capacità di guardare il mondo da un'altra prospettiva (forse bastava anche solo la ruota panoramica) e ci si sarebbe accorti che la città non è fatta solo di strade con le buche, ma anche di tetti e di bellissimi balconi. Probabilmente ci si accorgerebbe anche che la Padania non è il centro del mondo e che il Mediterraneo non è poi così grande.

La città che voglio per i miei figli è una città tollerante in cui ciascuno possa vivere la sua condizione ed il suo credo religioso nel modo che ritiene più opportuno nel rispetto delle regole ed è per questo che voterò convintamente contro la proposta del Consigliere Torazzi. Grazie.

(La Consigliere Severgnini esce dall'aula)

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Sono un po' sorpreso che si arrivi alla discussione su questo tema senza gli organi di informazione presenti e a un'ora così tarda. Io penso però che tutti siano molto lieti di discutere di questo tema senza l'ascolto dei media e senza che gli stessi rilancino la discussione che avviene all'interno delle istituzioni. I primi ed essere contenti sono sicuramente i rappresentanti di questa maggioranza.

Comunque non mi sottraggo e parto citando un pronunciamento che ho letto, attribuito naturalmente a rappresentanti del mondo islamico che, in un guizzo di grande sincerità, così hanno detto e la cosa è stata rilanciata in un consesso importante, in Vaticano, da un cardinale: "Con le vostre leggi democratiche vi invaderemo, con le nostre leggi religiose vi domineremo". Qui si sa dove si comincia, non si sa dove si va a finire.

Io naturalmente sosterrò la mozione presentata dal consigliere Torazzi, lo dico fin da subito.

Siamo in una condizione in cui è vero che l'Amministrazione comunale di Crema non costruisce la moschea, ma stiamo giocando su questioni terminologiche. E' però profondamente vero che l'Amministrazione comunale di Crema individua un'area pubblica ove consentire la realizzazione di un centro culturale arabo. Perché è poi strettamente necessario individuare un'area pubblica? Questa è una domanda, tra l'altro è oggetto anche di una mia osservazione che ho protocollato oggi, scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni.

Questa amministrazione ha profondamente voluto arrivare a un approdo che non è ancora facilissimo perché c'è qualche ricorso al TAR giacente, ci sono un po' di cosine prima di vedere se riuscirete, anche perché avete perso molto tempo. Non dimenticatevi che avete portato in adozione le varianti praticamente tre anni dopo. Questa è una vostra grande contraddizione! Io sono convintissimo che voi abbiate invece colto, al di là di tutto, quanta opposizione sociale c'è in questa comunità, perché avreste potuto farlo molto prima.

Io voglio ricordare che in campagna elettorale (l'ho detto tante volte) non si è mai stato detto ai cittadini che vi era questo intendimento da parte della vostra maggioranza di favorire l'attivazione a Crema di un centro culturale arabo. Invece è ragionevole credere che l'accordo vi fosse precedentemente alle elezioni e sia stato taciuto. E' ragionevole crederlo per la ragione molto evidente che nella lista del Partito Democratico era candidata la consorte del presidente della preponderante comunità islamica di Crema.

Non dimentichiamo che i media ci hanno prodotto un confronto anche abbastanza interessante, illuminante, preoccupante, tra realtà dello stesso mondo islamico. Tuttavia il candidato Sindaco di allora mai ha fatto cenno in nessun dibattito: io c'ero per cui se l'avesse fatto l'avrei ascoltato. Nessun cittadino quando è andato a votare sapeva di questa intenzione, l'ha saputo dopo.

La prima decade di ottobre del 2012, alla seconda riunione della Commissione urbanistica, che noi chiamiamo Ambiente Territorio Patrimonio, al secondo punto all'ordine del giorno era già iscritta la richiesta di attivazione di un centro culturale a Crema. Quindi, dopo tre mesi dall'insediamento, dal pronunciamento dei cittadini, arrivato il regalo ai cittadini, quello taciuto in campagna elettorale. Questa è la verità che ai cittadini io dirò fino all'ultimo giorno di questo mandato amministrativo. Se non ne avete parlato in campagna elettorale, è perché sapevate che il nodo era spinoso ed era rischioso in termini elettorali dirlo prima alla gente. Voi avete ingannato i cittadini.

Luogo di culto. Si fa tanto discettare del fatto che noi saremmo illiberali perché negheremmo la possibilità di preghiera ai cittadini qui presenti tra noi di religione islamica. E' una panzana! Torazzi si è già incaricato di documentare che tutte le amministrazioni (da Cludio Ceravolo a Bruno Bruttomesso a Stefania Bonaldi) nei momenti forti sono andate incontro ai cittadini islamici, tutte le amministrazioni, di ogni segno politico, non solo di centrosinistra. I luoghi messi a disposizione sono Crema Arena, la Colonia Seriana, Sala Alessandrini, palestra Toffetti.

Perché nessuno dice per quale ragione sono costretti a venire via da Via Mazzini (dove c'era una volta il cinema Vittoria)? Perché non parliamo di questa cosa?

Ma vi rendete conto che attivando un centro culturale arabo voi attivate qualcosa di profondamente diverso da ciò che c'era in Via Mazzini? Perché una volta che sarà attivato, diventerà punto di riferimento fatalmente extraterritoriale, non saranno più i numeri di Via Mazzini, sarà una dimensione ben più rilevante dal punto di vista quantitativo. Questa è la realtà cui va incontro questa città e questo territorio!

Centro culturale arabo: qui c'è la specificità. Io cito Benedetto XVI, discorso di Ratisbona. Disse una cosa in realtà profondamente vera: l'Islam ha le risorse per distinguere tra la sfera religiosa e la sfera civile, guadagno proprio nel tempo della Chiesa cattolica che ha superato il potere temporale dei Papi. E' scritto nelle parole del Vangelo, nelle parole di Gesù Cristo quando dice la più bella definizione di laicità: dare a Cesare quel che è di Cesare! Dare a dio quel che è di Dio!

L'Imam non è il nostro sacerdote che fa un'omelia di carattere religioso. L'Imam fa anche indottrinamento cultural-politico. Purtroppo anche vicino a noi, a Cremona e Motta Baluffi, è passato qualcuno con la qualifica di Imam che faceva oltre all'indottrinamento cultural-politico anche reclutamento di personale che è andato a combattere nelle scacchiere in cui oggi l'Isis fa

scempio del patrimonio archeologico e della libertà in particolare dei cristiani, ma anche di alcuni islamici.

Un parroco di Damasco ha detto una cosa da me condivisa: "Non svuotate l'Iraq, la Siria, il Medio Oriente di cristiani. Nella vostra retorica dell'accoglienza senza quote di sostenibilità, non vi rendete conto che spesso condannate questa gente: le donne ai bordi delle strade e i maschi spesso a fare gli spacciatori o a vivere di espedienti". Anche questa realtà esiste nella nostra città e nei nostri territori. Andate in Viale Repubblica, provate a vedere alcuni posti che sono diventati off limits.

E' una linea del Partito Democratico del centro sinistra quella di riempirci di moschee. Ma quante ne volete fare? C'è a Cremona, c'è a Treviglio, la volete fare a Soresina, a Crema. Quante moschee volete realizzare nel giro di un breve arco territoriale? Ma vi rendete conto?

Perché poi voi pensate che voteranno per voi. Invece faranno a un certo punto il partito islamico e legifereranno quando saranno negli organi legislativi e nei Parlamenti.

Voi procedete così senza che vi siano intese tra l'Islam e lo Stato italiano.

Alcune cose le ho dette. Per alcune di queste ragioni e per tante altre ragioni, penso che voi non siate in sintonia con l'opinione pubblica di questa città e stiate procedendo incuranti del fatto che questo non è il tempo di aprire moschee o un centro culturale arabo, per ciò che accade a livello internazionale e anche nel cuore dell'Europa. Voi siete irresponsabili a procedere così.

Consigliere Torazzi Alberto (LEGA NORD)

Andiamo per ordine. Voi vi state prendendo una gravissima responsabilità respingendo questa mozione che è in linea con la politica del vostro partito. Il vostro partito ha favorito l'immigrazione illegale in tutti i modi, a partire dal '96. Questo progetto di immigrazione volta a travolgere la nostra società è stata pianificata, voluta e sponsorizzata, e sono esattamente quei poteri finanziari speculativi che citava il Consigliere Mombelli.

Voi avete focalizzato che la mozione è contro l'Islam e contro i musulmani. Non è così! Esistono Paesi nel mondo, come la Federazione Russa, per esempio, dove l'Islam c'è da sempre. Esistono Paesi dove c'è un Islam molto più tollerante di quello che ci state portando in casa voi. Voi dovrete studiare cos'è il wahabismo e dovrete capire che l'Arabia Saudita, che noi veneriamo tanto, è quella che finanzia tutte le moschee. Dovreste andare a vedere quali sono le differenze ideologiche fra Isis e il wahabismo. Vi ricordo che recentemente in Turchia hanno condannato alla crocifissione un ragazzo per aver protestato in piazza, non per motivi religiosi, solo protestato. Voi queste cose non le volete sentire, le volete ignorare.

Sul problema immigrazione la vostra responsabilità è che avete fatto entrare milioni di persone senza un controllo e adesso la vostra responsabilità è che aprite la strada senza nessun controllo alle moschee, agli Imam, che si autoproclamano e che vengono finanziati dalle centrali estremiste che fanno poi riferimento fondamentalmente all'Islam integralista sunnita.

Sicurezza. C'è un rischio gravissimo. Non è detto che nella moschea di Crema arrivino i terroristi e anche se la percentuale non è elevatissima, questa cosa in tutte le valutazioni di rischio viene presa come valutazione molto grave per cui bisogna intervenire, fare qualche cosa che ci metta in sicurezza che non ci sia questa probabilità. Questa qui è la cosa che manca! E voi non chiedete di fare una legge per la regolamentazione delle moschee, è questo che voi non capite!

Ci sono le intercettazioni che le moschee sono l'obiettivo degli integralisti. La probabilità che ci sia un problema cresce. Allora io chiedo perché non volete prendervi del tempo, perché avete tutta questa fretta? E' una fretta pericolosa e voi vi prendete la responsabilità di mettere tutta la comunità cremasca domani in condizioni drammatiche. Sono questioni drammatiche e fatti che diventano irreversibili di solito. Voi su questa cosa siete completamente scoperti perché la Repubblica italiana non prevede, come per esempio in Francia, che sia obbligatorio parlare italiano quando fanno un sermone. Se sei costretto a usare la lingua nazionale, quello che dici alla gente lo capisco anch'io. E poi voglio sapere chi sono i finanziatori. Inoltre il loro Imam, persona che ha un ruolo civile importantissimo e non solo religioso, da chi viene nominato? Voi cosa potete fare un domani se nella moschea qualcuno incomincia a "spertegare", per dirla in cremasco?

Avete visto a Milano quante moschee ci sono? In alcune hanno beccato i terroristi, ma non le hanno chiuse perché poi ci sono anche poteri molto forti che sono a favore di questa cosa.

Il governo del Libano recentemente ha detto che ogni 100 rifugiati ci sono due membri dell'Isis. Noi ne riceviamo ogni mese alcune decine di migliaia. Facendo tre conti, sono da 10 a 40.000 all'anno che entrano in questo Paese. Dove vanno? Vanno a fare proselitismo. L'hanno ripetuto che l'obiettivo è l'Europa occidentale. Noi continuiamo a far finta di niente. Gli Stati Uniti d'America, che sono un Paese molto importante, molto influente, che sta oltre l'oceano Atlantico, volgarmente se ne frega di quello che succede qua.

Quindi io vi dico: riflettete, pensate bene, perché negare un referendum alla gente su questa

cosa, vuol dire che vi porterà a fare questa moschea e prendervi tutte queste responsabilità senza un filtro, senza un paracadute, senza una sicurezza. Dentro di voi lo sapete che la gente è contraria e volete fare la moschea contro la volontà della gente, senza averlo detto in campagna elettorale. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Ricordo sempre quella sera quando avevamo promosso il dibattito. Quando sono arrivato la sala era ormai piena. Io non dico che fosse taroccata, certamente era preparata. Quella sera fu per me la dimostrazione che se la sala era piena di quelli che volevano dire all'Amministrazione che la città la pensava come loro, stavano dicendo esattamente il contrario.

E' un mio convincimento che la città non vi sta seguendo in questo preciso momento storico rispetto a questo obiettivo che vi siete dati. Non riesco a capire come non ve ne rendiate conto. Ci tengo a sottolinearlo.

I musulmani hanno sempre pregato e io continuo a ritenere che debbono continuare a pregare, quindi non è in discussione certamente questo fatto.

Anche come Forza Italia, continuiamo a ribadire che non è possibile concedere eccedendo, se non a fronte di un patto d'onore davvero sottoscritto. Io non sono dell'avviso di concedere a qualcuno quello che lui non concede a me. Non esiste! Questi considerano la donna il nulla.

Se noi per primi, nell'andare a realizzare un obiettivo, non poniamo delle regole ben precise da far condividere, dove portiamo questa società?

Attenzione a non correre troppo in fretta rispetto a cose che invece hanno bisogno assolutamente di tempo. Loro vengono qui per convertirci.

Che loro debbano condividere quelli che sono i principi condivisi dalla nostra Costituzione, loro lo devono sottoscrivere, lo devono sottoscrivere con convinzione.

La città non vi seguirà su questa strada. Non è passato il messaggio di dire che dobbiamo essere buonisti, che stiamo concedendo a qualcuno quello che è un diritto.

Può anche essere che alla fine ci possa essere una maggioranza che invece sta con voi ritenendo che è una cosa giusta, ma ciò detto comunque la città è rotta. Anche nella nostra comunità cattolica siamo molto divisi rispetto a questo. Ci siamo dividendo quando basterebbe probabilmente avere più pazienza per arrivare tutti insieme a poter condividere una cosa che non ha più bisogno di tutte quelle cose che invece oggi dovremmo mettere in campo per sentirci più sicuri.

Chi ritiene che non sia un problema di sicurezza non sta interpretando la gente. La gente ha paura, ha paura di tutto, dei ladri che entrano in casa e anche di questa cosa qua. E le cose si sommano. Non è progressismo cedere e rinunciare alle cose che noi dobbiamo difendere, le nostre tradizioni ad esempio. Noi a volte pensiamo poco a questo, ma le nostre tradizioni sono il sale del nostro vivere e del vivere civile della nostra gente.

La paura c'è, impossibile negare una cosa che esiste. Vi garantisco che questa paura è trasversale, non ha un colore politico, appartiene a chiunque e soprattutto ha diviso la città a tutti i livelli. Ha diviso i giovani tra di loro, ha diviso la mia generazione al suo interno, sta dividendo il mondo cattolico, ma a quale pro? Forse perché dobbiamo negare a qualcuno di pregare? No, non lo farei mai.

Mi verrebbe da dire, con tutte le comunità governate da tanti anni dalla sinistra, di portare la moschea a Pianengo, che forse là sono molto più aperti rispetto a una città moderata. Farla a Crema è doppiamente pericoloso perché se si fa la musalla, la gente viene qua. Collocarla non è così semplice, nessuno qui dentro la vorrebbe vicino a casa sua.

Qualcuno è lontano anni luce e il problema è che non riusciamo più neanche a parlare, non riusciamo più neanche a cogliere quello che è la sensibilità di chi dovremmo rappresentare. Voi siete così convinti di essere nel giusto e temete di confrontarvi con un referendum? Volete che qualcuno stabilisca se questa città ritiene che sia già il momento di una musalla o se non è ancora il momento? Ce ne sono di modi per poter ascoltare la gente, ma ascoltarla in modo serio per capire se davvero, nel segreto dell'urna, uno ammette che la vuole o non la vuole.

Io sono convinto di essere tra quelli che ritengono che non sia ancora il momento. Dimostratemi voi che è il momento, ma non perché lo pensate voi, ma perché avete la certezza di interpretare la gente! Ma nessuno può arrogarsi il diritto di interpretare qualcuno se qualcuno non ha potuto esprimersi nel merito e non ci sono molte forme democratiche per potersi esprimere. Ne esiste una sola, cioè la possibilità che uno si esprima attraverso una consultazione popolare vera.

Se allora non vogliamo fare il referendum, perché potrebbe essere ancora più pericoloso rispetto al farlo, allora il buonsenso direbbe che questa scelta andrebbe rallentata, non accelerata. Altrimenti, ma non vorrei pensarla in questo modo, è che alla fine state pagando un prezzo a qualcuno che avevate in lista.

Voi siete sicuri di interpretare il senso comune della gente? Il problema è che voi state negando alla città un atto di democrazia vera perché la città possa esprimersi rispetto a una cosa che tocca la comunità nel suo complesso.

Consigliere Stanghellini Renato (PARTITO DEMOCRATICO)

Questa vostra paura, da dove arriva, dove la vedete? Voi siete falsi cattolici perché i cattolici non parlano in questo modo. Non riesco a capire cosa significa sempre parlare di paura, di violenza. Quante donne italiane sono state violentate? E' sui giornali che il 90% dei maltrattamenti sulle donne in casa, li fanno gli italiani.

Sono avvenuti fatti gravi nelle chiese cattoliche, però non sono state chiuse. Anche qui a Crema.

Vogliamo spiegare cos'è questa paura del diverso? Sono vent'anni che vivete sulla paura degli altri, e questo non è democrazia.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Credo che la discussione vera sul tema generale l'abbiamo fatta nel Consiglio comunale aperto durante il quale davvero la Lega poteva fare a meno di saltare in piazza Duomo per poi lamentarsi del fatto che non avevano trovato posto. Però ognuno fa le sue scelte.

Voglio provare a tornare sui temi della mozione prendendo alcune questioni che sono venute fuori durante questa discussione. Io penso che si evidenzia, mai forse come su altri temi, una profonda, enorme, incalcolabile, differenza culturale tra questa parte e quella che ho di fronte. Mi sembra di leggere dall'altra parte un'interpretazione che in cattiva fede mette sullo stesso piano stranieri e musulmani.

Mi piacerebbe semplicemente poter difendere la possibilità di chiunque di professare qualunque religione. Credo che ognuno debba avere la possibilità di avere non banalmente uno spazio come la Colonia Seriana, ma un ambiente degno per quella funzione perché l'attività di preghiera, in ogni religione, è la possibilità di rapportarsi alla divinità ed è ovvio che è sempre alla ricerca di un luogo adatto. La palestra, per quanto bella possa essere, o la Colonia Seriana per quanto carina possa essere d'estate, non sono il posto giusto per rivolgersi alla divinità. Nella nostra cultura ci sono un sacco di chiese e sentiamo la necessità di costruirne sempre di nuove. In quest'ottica si può dire semplicemente luogo di culto. Allora a questo punto ci svincola anche dall'identificazione di quale religione si professa.

Mi sembra di leggere un'interpretazione aprioristica delle persone in generale. Si è parlato del fatto che l'Islam non considera le donne con la piena dignità delle persone, eccetera, eccetera.

Per favore proviamo a non applicare una stessa lettura anacronistica e semplicistica a una cultura che in realtà è millenaria e dalle mille sfaccettature, ancora più probabilmente che la religione cattolica.

Non è questione quindi di buonismo, è una questione di garanzia dei diritti che si applica a prescindere dal diritto che viene garantito. In questo preciso frangente è il diritto di esercitare la propria religione in un luogo di culto degno. Io credo che si tratti solo di quello e quindi tutta questa paura (non nascondiamoci dietro un dito) è stata ed è fomentata ad arte. Evitare per favore di abbassare il livello della discussione in questo Consiglio, che merita invece un'analisi più attenta, a mio avviso.

Beretta ci dice che la città è rotta di fronte a questo tema. Il problema non è che la città è divisa di fronte a una piccola comunità musulmana che vive tra di noi da vent'anni. Il problema della città, ma non solo della città, è che siamo divisi e attoniti di fronte al mondo intero. Lo stomaco del mondo si sta rovesciando su di noi e se abbiamo un minimo di onestà intellettuale siamo attoniti e divisi interiormente, ma non spostiamo questa sensazione globale su una cosa così piccola e davvero ovvia che riguarda la nostra città. Questa comunità è qui da 20 anni e si è guadagnata davvero tutto il diritto e tutto il nostro rispetto che si applica semplicemente riconoscendo i diritti fondamentali.

Mi fa davvero specie il consigliere Torazzi che cita la Costituzione all'art. 8. Io gli ricordo l'art. 5 che dice che la Repubblica è una e indivisibile. Che lui, che fa parte di un partito che fino all'altro giorno voleva la secessione, citi la Costituzione è perlomeno originale. Quindi con questa cosa smonta la fragile impalcatura delle quattro argomentazioni di questa mozione.

Io ribadisco che abbiamo un dovere, che ci è dato dal buon senso, che ci è dato dalla Costituzione e che ci è dato da vent'anni di rapporti con queste persone. Inoltre ci è dato dal fatto che dobbiamo garantire i diritti. La democrazia, nella quale fortunatamente viviamo, non è la dittatura dei molti sui pochi di una minoranza.

Io non mi aspetto che, solo per il fatto di abbracciare una religione, la società mi identifichi come terrorista o persona di cui avere paura. Il senso di una comunità e di una collettività è quello della protezione e della solidarietà al suo interno e quindi tra i suoi membri.

Voi che spargete il timore in qualche modo, fate un cattivo servizio non tanto alla comunità musulmana, che è un sottoinsieme della comunità cremasca, ma proprio a tutta la comunità cremasca. Questo nel vostro ruolo di amministratori è a mio avviso una grossa colpa, è un grosso errore che fate. Io sono tutt'altro che buonista, penso che vada garantito lo spazio d'esistenza di ognuno e quelli come noi, che hanno una formazione cristiana, sanno bene che

quello dell'esercizio della preghiera è un'esigenza di vita.

Si diceva prima dell'uso della lingua italiana nei sermoni. Io faccio presente che nella comunità cattolica cremasca si usa da molto tempo fare messe per i latinoamericani, a cui io stesso ho partecipato, tutte in spagnolo.

D'altronde, la pochezza delle argomentazioni qua esposte è talmente evidente.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Ha ragione il consigliere Stanghellini quando dice "perché avere paura del diverso?" Condivido pienamente. Quindi perché aver paura delle persone che purtroppo hanno paura?

Non è assolutamente vero che c'è una parte degli amministratori che usano o fomentano la paura delle persone e che magari lo fanno anche usando i social network.

Io penso che gli amministratori, quando intraprendono un percorso, debbano prima di tutto guardare alla realtà che li circonda e nella quale operano. Non siamo certo noi, o quelli che hanno posto obiezione a questa variante al PGT, destinata a questo scopo, che abbiamo mandato messaggi, comunicazioni, inviti, richieste, di frenare il percorso.

Il consigliere Mombelli parlava dell'80% dei partecipanti al Consiglio Comunale aperto, o "chiuso" dipende dai punti di vista, che erano a favore. Allora se mettiamo sul piatto quello, mettiamo sul piatto le 5.000 firme contro. Forse che 5.000 firme non valgono niente?

Di fatto ci sono più comunità islamiche, ci sono più comunità islamiche presenti a Crema, ci sono più comunità islamiche presenti sul territorio, ci sono più comunità religiose presenti sul territorio. Non c'è né solo quella cattolica, né solo quella ortodossa, né solo quella protestante, che si ritrova in un tendone al Campo di Marte.

Sappiamo benissimo che ci sono altre religioni, sappiamo benissimo che per un'altra religione importante c'è un centro di preghiera unitaria nel Cremonese, e questo non ha mai creato problemi. Sappiamo benissimo che in questo momento storico (saranno i mass media, saranno i social network, saranno chi saranno) le diverse situazioni che si sono andate a creare per colpa di tutte le ragioni che volete mettere sul piatto e alcuni dei contenuti che sono elencati nelle premesse dell'ordine del giorno, sono dei dati di fatto. Quello che sta avvenendo in Siria è un dato di fatto, non possiamo negarlo, non possiamo negarne le manifestazioni. Non dico le origini perché tante volte è difficile capire le origini relativamente a certi percorsi.

Allora un amministratore, che amministra pro tempore la sua città, deve capire quello che la sua città sta dicendo e i processi di integrazione non sono mai dei processi imposti.

Mi ha stupito vedere che tra i firmatari della mozione che intendeva sostenere la variante del PGT c'erano anche molti giovani. Mi sono molto interrogata, perché i giovani che hanno fatto dei percorsi (chi all'asilo, chi alle elementari, chi alle superiori, chi con compagni di banco, o perché i progetti di integrazione in questa città si fanno da parecchi anni, non da poco, di conoscenza reciproca della cultura, di alfabetizzazione, di strumenti di conoscenza e di accoglienza anche in ambienti pubblici, come appunto è la scuola) perché questi giovani andavano a firmare? Allora io prima di giudicarli, ho chiesto loro perché. Li guardo, cerco di capirli.

Io ritengo che l'Amministrazione ancora una volta prima di continuare a giudicare, perché qui si giudica e basta, inizi a guardare quello che la gente ci sta dicendo. Io non sto dicendo che ha ragione, né che ha torto. Sto dicendo che il dato storico di oggi ci chiede sicuramente più lettura dei segnali, la necessità di mettere in campo più strumenti, la pazienza anche di attuare azioni in tempi diversi. Non esiste soltanto la politica dei diritti. Certe parti politiche in questi ultimi anni stanno sostenendo a tutto spiano soltanto la politica dei diritti. Esiste anche la politica dei doveri, che vanno sempre di pari passo. Non basta mettere in campo tutta una legislazione solo perché una persona chiede. Certo che ognuno vale per quello che è, assolutamente unico e irripetibile, mi permetto di dire. Purtroppo non basta uno per modificare tutta la legislazione e non basta uno per dire è la politica dei diritti. E' la politica dei diritti, è la politica dei doveri e questi vanno sempre tenuti nella giusta considerazione.

Quando il consigliere Beretta ha parlato della paura, stava dicendovi che questo è quello che si legge, quella che si vede. Non stiamo dicendo che è positivo che ci sia la paura.

Quello che io ritengo sia stato l'errore fondamentale di questa Amministrazione, è che abbia deciso di imporre un fatto, neanche imporre un percorso, ma imporre un fatto. Il fatto è attuare tutta la pratica della variante del PGT con questa destinazione ultima. Sapete anche voi che rispetto ai passi fatti non si torna indietro. Siccome quello che state imponendo è un qualcosa che ha una gittata di veramente lungo tempo e per la quale non sono noti gli strumenti che avete intenzione di mettere in atto per dare quella sorta di garanzia di sicurezza e di conoscenza, allora veramente vi si chiede di rallentare il percorso, o addirittura fermate il percorso, fate una valutazione. Non è adeguato lo strumento del referendum? La legge regionale però prevede anche che ci possono essere delle consultazioni popolari. La stessa legge lo prevede.

Non condividete questa mozione per cui la boccerete, perché sappiamo benissimo che potete

bocciarla. Quello che vi stiamo dicendo noi è che c'è una posizione autorevole (perché viene dai cittadini) che sta esprimendo preoccupazione, motivata o no. A voi l'onere di trovare tutti i modi per far sì che la motivazione non regga, se è questo il caso, ma non potete andare avanti soltanto a imporre un percorso. Trovate altri strumenti, non potete arroccarvi solo su quello che è un Consiglio comunale aperto con tutti i fallimenti che ha avuto.

Ripeto: quel Consiglio vale esattamente né più né meno, anzi meno dal punto di vista numerico, delle 5.000 firme raccolte e mi sembra anche depositate. A queste bisognerà rendere conto. Allora troviamo un modo per poter tutti insieme, quelli che sono presenti in questa aula ma che sono anche al di fuori, perché non tutti sono rappresentati, mettere in piedi un percorso vero di conoscenza e di integrazione, che non è quello che state imponendo voi.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Quello che andiamo sostenendo da parecchio tempo è che un'Amministrazione deve tutelare qualsiasi cittadino che appartiene alla propria comunità. Qui da un lato vediamo la solita bagarre politica che va avanti da tempo. C'è chi dice no e impianta il suo no su certe fondamenta, c'è chi dice sì e impianta il suo sì su certe fondamenta. Il punto, dal nostro punto di vista, non è l'Islam il problema. Il problema è il terrorismo e le persone che sono preoccupate.

Quindi l'obiettivo di un'Amministrazione oculata e attenta rispetto a un problema che si sta immettendo nel mondo moderno è quello di ascoltare le due fazioni. Quindi dal nostro punto di vista, ed è già stato ripetuto anche in sede del Consiglio comunale aperto, era necessario un percorso di integrazione che vedeva, visto il contesto storico in cui viviamo, la dimostrazione che i valori del sì avevano un senso, ma anche il no andava ascoltato.

Di per sé, noi sul referendum siamo d'accordo, siamo stati tra i primi a proporlo anche in sede di Commissione Ambiente Territorio Patrimonio. Era la fine di un percorso che vede l'integrazione fulcro di questo percorso. Il problema è che rischiate di ghetizzare.

Parentesi: noi sul PGT ci siamo espressi e abbiamo detto sin da subito che la questione moschea era solo per nascondere un altro grande progetto che state portando avanti, che è quello degli ambiti di trasformazione, ma non è questo il contesto. La questione della moschea o della musalla può accadere in qualsiasi momento: può accadere adesso, può accadere fra due anni, o fra cinque anni. Il punto è proprio questo: vogliamo creare una città ghetizzata, perché imporre non porta libertà, porta a una ghetizzazione della società con parti che non comunicano tra di loro.

Quelle 5.000 firme, di cui parlava la consigliere Zanibelli, è un muro su cui vi dovete scontrare. Un muro sociale è pericolosissimo, è lì che si creano le fazioni, è lì che si creano quei problemi. Se evitiamo questo percorso di integrazione ovviamente andremo a creare questo muro, se invece decidiamo di cambiare e di svoltare rispetto appunto a qualcosa che comunque c'è nella nostra comunità, forse riusciamo a migliorare davvero questa società e a migliorare i rapporti tra questi sì e questi no.

Per quanto riguarda la mozione, la questione del referendum ci vede d'accordo soprattutto come percorso finale. Non condividiamo l'impostazione e la premessa che raccoglie questa richiesta di referendum, per cui non troviamo positività in queste premesse.

Ci asterremo dal voto della mozione. Grazie.

Presidente. Apro le dichiarazioni di voto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Christian di Feo ha avuto un passaggio rispetto al quale io non sono d'accordo. Mi rendo conto che la mia è una posizione più netta. Ha detto "Il problema non è l'Islam", io su questo ho delle riserve nel senso che è vero che non tutti gli islamici sono terroristi, ma è pur vero che molti terroristi sono di matrice islamica: ISIS, Al Qaeda, Boko Haram hanno un denominatore comune. Ecco perché io dico che nell'Islam, rispetto ad altre confessioni religiose, ci sono delle problematiche. Una è quella cui faceva riferimento citando l'art. 8 della Costituzione anche Alberto Torazzi quando dice che con tutte le altre confessioni religiose l'Italia ha stabilito delle intese, persino con quella Cattolica, si chiama Concordato, ma non ci sono con l'Islam. Non si riesce a stabilire delle intese con l'Islam, nonostante il Ministro degli interni di questa Repubblica (il peggior ministro degli interni di questa Repubblica, l'attuale) abbia fatto entrare nella Consulta dell'Islam in Italia, diversamente da quanto fatto da tutti i suoi predecessori, il corrispettivo dei Fratelli Musulmani quelli che in Egitto al-Sisi ha mandato a casa.

Vengo alla dichiarazione di voto. E' del tutto evidente che io voto a favore della mozione. Di Feo ha parlato di ghetizzazione. Ecco, mi rendo conto che se c'è un modo per non integrare i cittadini stranieri di religione islamica nelle nostre comunità, e se c'è un modo di ghetizzarli, cioè di portare in questi ambiti più stranieri possibile, è creare le moschee e i centri culturali arabi. Questo fa sì che anche i laici più aperti vengano risucchiati in questi tipi di realtà.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Come era chiaro dalle mie premesse, voterò contro la mozione. Mi spiace osservare, ma in realtà non mi stupisce, il fatto che ci sia una doppia equivalenza: immigrato=musulmano=terrorista.

Si tratta di assicurare le libertà individuali. Grazie.

Consigliere Stanghellini Renato (Rifondazione Comunista)

Noi votiamo contro questa mozione, ricordando che la democrazia è una cosa bella. Qualcuno di voi si dimentica che solo alcuni anni fa, per essere comunisti si veniva scomunicati, buttati fuori dalle fabbriche.

Il terrorismo si fa in queste cose. Quando si parla sempre di paura si fa terrorismo.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Ovviamente voterò a favore della mozione che ho presentato a nome della Lega Nord.

Invito la maggioranza a riflettere perché fondamentalmente questa mozione chiede un referendum, chiede di far votare la gente. Non dovete avere paura della gente che amministrate, non dovete avere paura del popolo. Troppo spesso avete paura del popolo e ricorrete sempre a tutti i sotterfugi possibili, come per esempio i Governi che ci avete imposto, mai votati dal popolo per raggiungere gli scopi. Ma siete sicuri che raggiungere gli scopi contro la volontà popolare sia un valore, sia la cosa giusta? Siete sicuri che porterà dei buoni frutti? Provate a rifletterci! Inoltre vi ricordo che il referendum è uno strumento di integrazione.

Io l'ho ripetuto più volte ai membri della comunità islamica: fate la richiesta per una legge che regolamenti le moschee. Mai nessuno l'ha chiesta! Evidentemente non si vuole, poi c'è una parte che magari non si interessa e c'è una parte che invece ha paura, perché chiedere la regolamentazione equivale a esporsi verso coloro che sono più fanatici. Voi però dovete riflettere sulla vostra città.

Voi volete fare questa moschea, chiedete ai cittadini, non l'avete detto durante la campagna elettorale. E' un comportamento sbagliato, è un comportamento truffaldino politicamente parlando. Voi avete paura della gente e della democrazia e così non si ha l'autorità morale per governare. Grazie.

(Esce la consigliera Zanibelli)

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Il tempo storico entro il quale noi stiamo giudicando il fenomeno dell'Islam e della sua espansione forse è troppo breve. Ricordo solo che nei secoli scorsi i crociati erano considerati alla stregua di coloro che andavano a conquistare e senza tanti scrupoli usavano le spade.

Quando il Papa stesso arriva a chiedere scusa a molti rappresentanti di altre religioni per ciò che la Chiesa ha fatto, credo debba essere un elemento da ascoltare.

Stiamo ingigantendo il fenomeno: se questi avessero trovato un capannone altrove e l'avessero adeguato, credo che non ci saremmo neanche posti il problema. Credo che invece dare un luogo vigilato, nuovo, sia la cosa più semplice e più giusta. Quindi noi voteremo contro la mozione di Torazzi.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Dagli interventi dei Consiglieri Agazzi e Coti Zelati, da un lato abbiamo chi accusa l'Islam di essere un po' la base del terrorismo, perché comunque viene detto che la maggior parte dei terroristi sono islamici, dall'altro invece abbiamo chi parla di un'equazione completamente sbagliata che non abbiamo mai sostenuto, mai detto.

Quando parliamo di integrazione, Consigliere Coti Zelati, anziché mettere in bocca parole ad altri e fare discorsi vuoti e sterili, si ricordi che io ho parlato di integrazione anche dall'altra parte, da parte dei cittadini cremaschi a conosce una cultura. Ma se lei vuole essere sordo, come sta facendo da molto tempo, lei e la sua maggioranza nei confronti di certi problemi, continui a farlo, però non metta in bocca parole ad altri che non sono state dette. I suoi ragionamenti li tenga per sé e non metta in bocca al mio gruppo cose che non sono state dette.

Detto ciò, confermiamo la nostra astensione. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io voterò a favore della mozione presentata da Torazzi. Ho un convincimento. A me interessa chi si abbia il coraggio di andare a sentire come la pensa davvero la comunità.

State commettendo un errore che io ritengo sarà tragico, dipende da che cosa farà il centrodestra. Non è il fatto di voler fare una moschea, è il fatto di non voler ascoltare la gente perché avete paura di farvi casomai dire che non sono d'accordo con voi.

Quello che imputo a voi è di non avere il coraggio di farvi dire dalla gente che non la pensa

come voi. State commettendo un errore tragico e se il centrodestra si presenterà unito alle prossime elezioni, voi siete destinati ad andare davvero a casa perché non avete saputo ascoltare la gente. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Credo che ci vuole un po' più di rispetto in quest'Aula da entrambe le parti. Stasera ho sentito anche interventi pacati con dei contenuti, quindi mi congratulo con chi è intervenuto in questo modo.

Ho sentito parlare del momento storico. Io volevo solamente riprendere questa parte. Momento storico cosa significa? Stiamo parlando di una comunità è ormai radicata all'interno del nostro territorio, sono più di vent'anni che sono qui. Abbiamo a che fare con la seconda generazione islamica nel nostro territorio, a breve comincerà la terza generazione. L'unica cosa che chiedono è di avere un luogo definito in cui pregare. Non stanno chiedendo la luna. Abbiamo sempre dato loro un luogo, ma itinerante, non definitivo. Perché dividere su questo argomento citando la clandestinità e i delinquenti dell'Isis? Non stiamo parlando di queste cose. Stiamo parlando di persone che ottemperano ai doveri da più di vent'anni nella nostra comunità. Vogliamo dare il diritto di avere un luogo in cui pregare?

Io veramente non posso accettare gli slogan della Lega perché una volta ce l'avevano con il Meridione, oggi ce l'hanno con i musulmani e domani ce l'avranno con qualcun altro, perché bisogna sempre trovare la negatività in qualcuno per andare a prendere dei consensi. Non è così che si può vivere! Questo è veramente sbagliato, è una concezione sbagliata e sono rammaricato che, dal punto di vista del centrodestra, non si colga l'aspetto di questa richiesta di persone che vivono da più di vent'anni nel nostro territorio. Veramente mi farebbe piacere vedervi sbarcati da questo qualunquismo, perché è veramente sbagliato profondamente.

Noi dobbiamo trovare una comunità coesa, non una comunità che si divide. Sbagliamo se andiamo avanti così. Abbiamo sempre meno figli italiani, dobbiamo puntare sempre più su persone che arrivano qui per lavorare e per portare avanti la nostra economia, la nostra agricoltura. Non possiamo dividerci su queste cose. Diamo dei diritti a chi oggi ottempera ai doveri.

Noi siamo contrari a questa mozione. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Per tutte le ragioni ci sono già state espresse, mi associo al voto favorevole all'ordine del giorno. Sulle motivazioni e lo stimolo che mi è venuto da Giossi sul momento storico, visto che non tutti gli islamici sono terroristi e anche il terrorismo islamico è formato da micro cellule, aggiungo due aspetti che aggravano la questione. Uno è questa immigrazione incontrollata e sarebbe facile per chi fosse malintenzionato inserirsi e colpire gli obiettivi sensibili. Dall'altro il rischio per il territorio di un allontanamento dei presidi di sicurezza con la soppressione di certe strutture e l'accorpamento. Quindi a maggior ragione sono favorevole a questo ordine del giorno.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Torazzi.

La votazione dà il seguente risultato.

Voti favorevoli n. 4

Voti contrari n. 14

Astenuti n. 2 (Consiglieri di Feo e Boldi)

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

13/02/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

13/02/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Copia conforme all'originale.

09/11/2015